

L'AslCn1 precisa: «Servizi assicurati, prezioso il cogeneratore che fa risparmiare»

Caro energia, ospedali di Mondovì e Ceva: COSTO TRIPLICATO NEL 2022

Gianni Scarpace

Caro energia: interessa anche Asl e ospedali che devono fare i conti con rincari di luce e gas divenuti molto pesanti per i loro bilanci. Non solo aziende e commercianti (che abbiamo intervistato la scorsa settimana), qui si parla di servizi essenziali per il cittadino e per i pazienti. Mentre la Fiaso (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) chiede, a livello nazionale, un intervento economico diretto del governo "perché sale operatorie, apparecchi di radiodiagnostica, TAC e PET e terapie intensive, non possono razionare i consumi per necessità di funzionamento 24 ore su 24", a Mondovì e a Ceva la proiezione dell'AslCn1 dice che il costo dell'energia elettrica (e del



L'interno dell'ospedale di Mondovì

gas) triplicherà. A Mondovì nel 2021 l'ospedale "Regina Montis Regalis" ha pagato 1 milione e 230 mila euro di bolletta elettrica. Solo nei primi 5 mesi del 2022 la fattura da pagare è stata pari a 1 milione e 10 mila euro. La proiezione dell'Ufficio tecnico dell'AslCn1 dice che il costo presunto per tutto l'anno

sarà di 2 milioni 420 mila euro, ma se si contano le sicure oscillazioni dei prezzi e una situazione climatica peggiore rispetto allo scorso inverno tutto sommato non così rigido l'importo presunto sale ed è quasi triplicato. Proiezioni simili negli ospedali di tutta la "Granda".

Segue a pagina 10

Caro energia, ospedali di Mondovì e Ceva: costo triplicato nel 2022

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

g.sca.

E dire che l'ospedale di Mondovì, tra i più nuovi nella "Granda" dopo quello di Verduno gode già di un sistema di generazione elettrica favorevole grazie alla costruzione, nel 2010 (da parte della ditta Hi Power) di un cogeneratore che, in pratica, con il teleriscaldamento, consente di generare energia elettrica che serve per la produzione di aria calda utile per il riscaldamento invernale e d'estate per il freddo. A Mondovì la bollettazione fa riferimento solo all'elettrico e non la gas, grazie al sistema di cogenerazione.

«I servizi sanitari non sono in pericolo, ma di certo pesa molto sul bilancio il maggior costo alla voce consumo energetico», assicura il di-

rettore sanitario AslCn1 Mirco Grillo. La bolletta di certo raddoppierà, ma si sfiorerà il triplo dell'esborso rispetto agli ultimi tre anni di esercizio.

L'ospedale di Ceva, più piccolo, non ha la tecnologia di approvvigionamento del "Regina Montis Regalis" e consuma qualcosa come 344.400 metri cubi di gas, il consumo elettrico è pari a 1 milione 380 mila kilowatt (a Mondovì 8 milioni). «Gli ospedali non sono energivori come le acciaierie, le fonderie, le cartiere, ma non sono nemmeno alberghi o ristoranti - concludono dall'Asl -.

Disponendo di sistemi di alimentazione dell'aria che dai sotterranei raggiungono gli ultimi piani, come a Mondovì, i consumi sono comunque alti.

